



**Studio di Incidenza Ambientale relativo al "Piano  
per la conservazione e  
valorizzazione del patrimonio edilizio  
montano esistente" del Comune di Vigo di Fassa.**

**Interessante i Siti di Importanza**

**Comunitaria:**

- **IT3120106 Nodo del Latemar**
- **Riserva provinciale di Roncon**

Conservazione e valorizzazione  
del patrimonio edilizio montano esistente  
(Art. 24 bis L.P.n.22/1991)

Cavalese, giugno 2013



Studio Tecnico Forestale  
dr.for. GIOVANNI MARTINELLI  
Via Unterberger n° 13  
38033 Cavalese  
tel. (0462) 342662  
fax. (0462) 341929  
Cell. 329 4877039  
www.inventario.it  
E mail: martinelli@gemmarum.it



## INDICE

<b>1. IL MANDATO</b> .....	<b>3</b>
<b>2. DESCRIZIONE DEL PIANO</b> .....	<b>4</b>
2.1 TIPOLOGIA DI PIANO .....	4
2.2 OBIETTIVI E FINALITA' .....	4
2.3 GLI INTERVENTI PREVISTI .....	4
2.3.1 Edifici esistenti: tipologie funzionali e caratteristiche.....	5
2.3.2 Categorie di intervento ammesse.....	5
2.4 Interventi che non presentano incidenza significativa sui siti e zone della "Rete Natura 2000".	
.....	6
<b>3. ANALISI DELLE AREE PROTETTE RICADENTI ALL'INTERNO DELL'AREA COMUNALE DI VIGO DI FASSA</b> .....	<b>9</b>
3.1 DESCRIZIONE DELLE AREE PROTETTE .....	9
IT3120106 Nodo del Latemar .....	10
IT3120084 Riserva di Roncon .....	10
3.2 GLI HABITAT PRESENTI NEI SIC E NELLA ZPS IN CUI SI LOCALIZZANO GLI EDIFICI DEL PATRIMONIO MONTANO.....	10
3.2.1 SIC IT31220106 Nodo del Latemar.....	10
3.2.2 IT3120084 Riserva di Roncon .....	11
3.3 DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI ESISTENTI E DINAMICHE IN ATTO NEGLI HABITAT OVE SI COLLOCANO EDIFICI DEL PATRIMONIO MONTANO DEL COMUNE DI VIGO DI FASSA .....	12
3140-Acque oligomesotrofiche calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.....	12
6170-Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine.....	13
6230-Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie su substrato siliceo delle zone montane e submontane dell'Europa continentale .....	13
6430-Bordure planiziali, montane e alpine a megaforbie idrofile .....	14
6520-Praterie montane da fieno .....	14
7110-Torbiere alte attive.....	14
7230-Torbiere basse e alcaline .....	14
9420-Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i> .....	14
<b>4. LE SPECIE PRESENTI</b> .....	<b>15</b>
4.1 SIC IT3120106 Nodo del Latemar .....	16
4.2 SIC IT3120084 Riserva di Roncon .....	17
4.3 Descrizione delle condizioni esistenti e dinamiche in atto .....	19
4.3.1 FLORA.....	19
4.3.2 FAUNA.....	19
<b>5. EFFETTI DELLA VARIANTE DEL PIANO REGOLATORE SUL SITO</b> .....	<b>20</b>
5.1. DESCRIZIONE DEL VALORE DEI SIC E DELLA ZPS ANALIZZATE PER LA RETE NATURA 2000 (OBIETTIVI, VULNERABILITÀ, % SOTTRAZIONE HABITAT) .....	20
5.2 TIPI DI INTERFERENZE .....	21
<b>6. GRADO DI INCIDENZA</b> .....	<b>23</b>
6.1 DESCRIZIONE DEL TIPO DI INCIDENZA SUGLI HABITAT E SULLE SPECIE PRIORITARIE (*) O NON .....	24
6.2 MISURE E PROVVEDIMENTI CHE SI INTENDONO ADOTTARE PER MITIGARE L'INCIDENZA.....	25

## **Studio di Incidenza Ambientale**

Relativo al "Piano per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano esistente" del Comune di Vigo di Fassa

---

6.2.1 FASE DI REALIZZAZIONE .....	25
6.2.2 FASE DI ESERCIZIO .....	25
6.3 MOTIVAZIONI CHE RENDONO NECESSARIA LA REALIZZAZIONE DEL PIANO: .....	25
6.4 MISURE DI MITIGAZIONE: .....	27
<b>7. MODIFICHE DA INTRODURRE AL PIANO .....</b>	<b>27</b>
<b>8. CONCLUSIONI.....</b>	<b>27</b>
<b>9. BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>28</b>
<b>ALLEGATI:.....</b>	<b>30</b>
Allegato A: Cartografie .....	30
Allegato B: Elenco riassuntivo per edificio e adempimenti necessari .....	31
Allegato C: Schede di dettaglio delle baite.....	32

## 1. IL MANDATO

In seguito ad incarico del Comune di Vigo di Fassa, è stato affidato al sottoscritto in data 21 maggio 2013, con delibera della Giunta comunale nr.116, l'incarico di redigere lo studio di incidenza ambientale relativo alla variante del Piano Regolatore Generale (d'ora in avanti PRG) del comune di Vigo di Fassa denominata "**Piano per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano esistente**", con particolare riferimento agli effetti che gli interventi proposti potrebbero arrecare al SIC IT3120106 Nodo del Latemar, e al SIC IT3120084 Riserva provinciale Roncon. In particolare, il piano, prevede interventi di recupero del patrimonio edilizio montano, che interessano edifici posti all'interno o nelle immediate vicinanze dei SIC. Si è reso pertanto necessario considerare la possibile incidenza del recupero di tali edifici, sui siti di importanza comunitaria.

Il presente studio è conseguenza delle disposizioni previste dall'art.6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", recepita dallo Stato Italiano con DPR n°357 del 8/9/1997 e s.m, che al comma 3 sancisce l'obbligatorietà di valutare l'incidenza di piani e progetti non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti ma che possono avere effetti significativi sullo stesso. A livello provinciale, con delibere di Giunta provinciale n°1018 del 5 maggio 2000 e n°3125 del 13 dicembre 2002, con L.P. 10/2004 art.9 e 10 con L.P. 11/2007 art.39 si definiscono le direttive per l'applicazione dell'art.5 del DPR 8/9/1997 n°357 e s.m. relativamente alla valutazione di incidenza dei piani e progetti che possono interagire con i siti di importanza comunitaria.

Il Piano per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano del Comune di Vigo di Fassa potrebbe aver influenza su due dei 152 siti di importanza comunitaria (SIC) proposti per il Trentino, si tratta del SIC IT3120106 denominato Nodo del Latemar ricadente all'interno del massiccio montuoso dolomitico del Latemar e del SIC IT3120084 Riserva Provinciale Roncon.

Lo studio è strutturato secondo quanto previsto dal Decreto del Presidente della Provincia n. 50-157/Leg dd.3 novembre 2008 art. 17, entrato in vigore il 24 dicembre 2008 che, nell'allegato C, definisce le modalità di redazione dello studio di incidenza.

Il presente studio è stato redatto dallo studio forestale dott. for. Giovanni Martinelli con il collega dr. for Gori Yuri e i dati forniti dal Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale (ref.te dott.ssa Valeria Finn).

## 2. DESCRIZIONE DEL PIANO

### 2.1 TIPOLOGIA DI PIANO

La variante del PRG del Comune di Vigo di Fassa relativa al "Piano per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano esistente", sottoposta alla presente valutazione di incidenza, si pone come obiettivo principale il recupero del patrimonio edilizio montano esistente, per utilizzi rispondenti alle esigenze attuali, pur sempre nel rispetto dei caratteri tradizionali, evitando di innescare un processo di nuova urbanizzazione del territorio montano. Di tutti i manufatti censiti sull'intero territorio **solamente 7** si collocano all'interno o in posizione limitrofa ad aree individuate come SIC, Siti di Interesse Comunitario.

La presente relazione oltre a localizzare i fabbricati per i quali la variante del PRG prevede interventi di ricostruzione, di risanamento conservativo o di manutenzione ordinaria e straordinaria, con o senza cambio di destinazione d'uso indicando la tipologia degli interventi proposti e successivamente i loro possibili effetti sul SIC.

**Tab. 2.1** Dettaglio del numero di manufatti presenti all'interno di ciascuna area protetta.

Tipologia di Area Protetta	N° di edifici al suo interno	N° di baite collocate in posizione limitrofa
SIC IT3120106 Nodo del Latemar	3	0
SIC IT3120084 Riserva Provinciale Roncon	1	3

### 2.2 OBIETTIVI E FINALITA'

La variante del PRG ha lo scopo di individuare il patrimonio edilizio montano esistente da recuperare definendone le condizioni e le modalità d'intervento al fine di conservarlo e valorizzarlo nel rispetto dei modelli insediativi e architettonici tradizionali locali, mirando quindi alla salvaguardia dell'ambientale e al mantenimento o recupero, dell'architettura tradizionale e del patrimonio agricolo e colturale. Tale censimento, oltre alle norme attuative, è stato predisposto dagli architetti Luca Eccheli e Andrea Miniucci di Rovereto, che hanno provveduto così a classificare 128 edifici.

### 2.3 GLI INTERVENTI PREVISTI

Facendo riferimento alla variante del PRG, vengono di seguito riassunte le tipologie funzionali ed edilizie esistenti e gli interventi previsti nell'ambito dell'edilizia, delle pertinenze, dei requisiti igienico sanitari e delle infrastrutture viarie, che di conseguenza possono avere possibili interferenze sul territorio esaminato. Si precisa che quanto esposto, ha carattere puramente riassuntivo e prende in esame principalmente quelli che sono gli interventi con maggiore possibilità di interferenza con il SIC. Per il dettaglio degli interventi ammissibili si rimanda alle norme di attuazione della variante del PRG.

In linea generale preme sottolineare che:

- la destinazione d'uso a fini abitativi permanenti non è ammessa;
- nel piano di recupero del patrimonio edilizio montano esistente è prevista la possibilità di cambiare la destinazione d'uso esistente con destinazioni di tipo abitativo, turistico-ricettivo, agriturismo, a condizione però di utilizzare in modo non permanente i fabbricati, di conservarne i caratteri architettonici tradizionali sia degli edifici esistenti sia delle loro pertinenze e purché l'intervento sia compatibile con il contesto paesaggistico. Non è concesso il cambio di destinazione d'uso per: edifici la cui superficie in pianta sia inferiore ai 14 mq, per gli edifici ricadenti nelle aree ad elevata pericolosità geologica, idrogeologica e valanghiva e qualora in contrasto con le norme di attuazione del PGUAP;
- gli interventi di valorizzazione del patrimonio edilizio montano tradizionale sono effettuati, di norma, senza la realizzazione di nuove strade;
- l'utilizzo degli edifici non comporta il diritto da parte del beneficiario alla dotazione di servizi pubblici ad onere della collettività quali infrastrutture per l'approvvigionamento di acqua, depurazione delle acque reflue, fornitura di energia elettrica e termica, asporto dei rifiuti solidi e fornitura di servizi di trasporto

### 2.3.1 Edifici esistenti: tipologie funzionali e caratteristiche

Le tipologie funzionali individuate sono le seguenti: (vedi relazione iniziale del 2006 a firma dott.ssa Facchinelli e dott.ssa Ciaghi)

- 1) Tabià de mont - Bait: detti anche "baite de mont". Si tratta di edifici di un solo piano, di modeste dimensioni utilizzati come deposito per il fieno. I "TABIÀ de mont" sono ubicati nelle zone di sfalcio esterne ai centri abitati. L'unico ambiente presente è destinato a fienile. Il grande locale libero è delimitato da pare perimetrali in tronchi legati ad incastro sugli angoli. Le pareti perimetrali sono realizzate interamente con dei tronchi di legno assemblati con la tecnica del "block haus".
- 2) Ciajaa de mont: Struttura abitativa, piccola malga familiare. Generalmente tutta in legno. Custodiva il bestiame nella stalla sottostante.
- 3) Tieja dal fen - fienile: Piccolo tabià per riparo provvisorio del fieno raccolto. Strutture leggere, tutto legno o con base in pietra, con assito di protezione verticale, tetto a scandole lunghe.
- 4) Tabià – fienile con stalla: Con stalla inferiore generalmente in muratura, accesso con rampa se al piano; diretto, se a monte, sfruttando il pendio.

### 2.3.2 Categorie di intervento ammesse

Gli interventi ammessi sugli edifici sono i seguenti:

- a) manutenzione ordinaria;
- b) manutenzione straordinaria;
- d) ristrutturazione;
- c) risanamento conservativo.

#### **MANUTENZIONE ORDINARIA:**

- a) Costituiscono interventi di manutenzione ordinaria quelli finalizzati a rinnovare ricorrentemente e periodicamente le finiture, la funzionalità e l'efficienza dell'edificio, delle singole unità immobiliari e delle parti comuni, nonché quelli necessari ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.
- b) **Non sono ammessi ampliamenti di volume, di superficie nonché cambio di destinazione d'uso.**

#### **MANUTENZIONE STRAORDINARIA:**

- a) Sono interventi di manutenzione straordinaria le opere e le modifiche sugli edifici necessarie per rinnovare e sostituire una parte degli elementi costruttivi degradati.
- b) **Non sono ammessi ampliamenti di volume, di superficie nonché cambio di destinazione d'uso se non espressamente specificati sulla scheda.**

#### **RISANAMENTO CONSERVATIVO:**

- a) Sono interventi di risanamento conservativo quelli tendenti alla conservazione o al ripristino degli elementi essenziale della morfologia, della distribuzione e della tecnologia edilizia. **E' ammesso il cambio di destinazione d'uso in residenze stagionali non permanenti.**
- b) Gli interventi ammessi specificati nelle singole schede dei manufatti, compatibili con eventuali prescrizioni dettate dai piani subordinati provinciali, sono riportate in dettaglio nelle norme di attuazione predisposte dallo studio di Architettura Eccheli e Minucci , a cui si rimanda per i dettagli. Adottato in prima adozione in data 27.11.2012 con delibera del Consiglio Comunale nr. 36.

### ***2.4 Interventi che non presentano incidenza significativa sui siti e zone della "Rete Natura 2000".***

Di seguito si riporta quanto previsto dall'art 15 del Decreto del Presidente della Provincia di Trento del 3 novembre 2008 n. 50-157/Leg. Approvato con Delibera di Giunta in data 2/10/2009 nr. 2348 – Individuazione dei tipi di progetto e di intervento che non presentano incidenza significativa su siti e zone della "Rete Natura 2000".

Con tale decreto vengono individuati i tipi di progetto e gli interventi che non presentano incidenza significativa sui siti e sulle zone Rete Natura 2000, ancorché situati esternamente ad essi, qualora non comportino:

- a) la modificazione qualitativa delle colture o l'ampliamento dell'area coltivata, non connessi con il normale esercizio dell'attività agro –silvo -pastorale;
- b) il cambio o la modificazione di destinazione d'uso;
- c) significative e permanenti alterazioni dello stato dei luoghi;

- d) significativa e permanente alterazione o aumento dei volumi e delle superfici;
- e) l'aumento significativo dei livelli di inquinamento acustico, ottico/luminoso o elettromagnetico e il rilascio o l'emissione di altre sostanze inquinanti.

Si riportano quindi i particolari dell'allegato A, parte integrante dell'ART.15 , aventi a che fare con gli interventi previsti dalla variante del P.R.G.

Tipi di interventi che, ai sensi dell'art 15 del DPP 3 novembre 2008 n. 50-157/Leg., non presentano incidenza significativa sui siti e sulle zone della Rete Natura 2000, ancorché situati esternamente ad essi.

**1) Tipi di progetti e interventi che non presentano incidenza significativa sui siti e sulle zone della Rete Natura 2000, anche se interessano habitat Natura 2000, prioritari o non prioritari:**

d) Edilizia

1. Realizzazione di impianti ad uso domestico (fotovoltaico, solare-termico, eolico) posti nelle pertinenze di edifici.
2. Sostituzione o installazione di antenne per servizi radiotelevisivi in abitazioni private.

**2) Tipi di progetti e interventi che non presentano incidenza significativa sui siti e sulle zone della Rete Natura 2000, solo nel caso in cui non interessino alcun tipo di habitat Natura 2000, prioritari o non prioritari:**

d)Edilizia

1. Posa di serbatoi, bombole, cisterne e vasche (anche di tipo "Imhoff") interrati;
2. allacciamenti di servizi alla rete principale esistente;
3. costruzione di piccoli manufatti ad uso domestico od agricolo con sedime non superiore a 25 m<sup>2</sup>, posti in adiacenza ad edifici esistenti;
4. interventi, eseguiti tramite pareggiamento del terreno, di manutenzione ordinaria delle pertinenze esterne di edifici, nonché realizzazione di terrazzi e staccionate (escluse recinzioni continue che costituiscono barriere faunistiche);
5. interventi di manutenzione ordinaria degli edifici;
6. interventi di manutenzione straordinaria degli edifici, qualora non siano interessati siti di rifugio di chiroterteri;
7. ristrutturazione interne di edifici esistenti, senza cambio di destinazione d'uso, qualora l'edificio non sia interessato da siti di rifugio di chiroterteri;
8. rifacimento tetti e sottotetti di edifici esistenti qualora non siano interessati da siti di rifugio di chiroterteri.

**3) Tipi di interventi che non presentano incidenza significativa sui siti e sulle zone della Rete Natura 2000 nel caso in cui non interessino habitat prioritari:**

Nessuno per quanto riguarda l'edilizia.

**Tabella 2.2: periodi vietati per l'esecuzione degli interventi:**

	Quota < 1000 metri	Quota > 1000 metri
Periodo riproduttivo	15/03- 15/07	31/03- 31/07
In presenza di garzaie (aironi)	1/02-30/06	

Secondo quanto riportato nella delibera di cui sopra l'Amministrazione Comunale dovrà attenersi per la valutazione se sottoporre i singoli interventi a due tipologie di valutazione e precisamente:

**Caso 1:** interventi con tipologia rientrante nei parametri di cui sopra: **nessun adempimento inerente Natura 2000.**

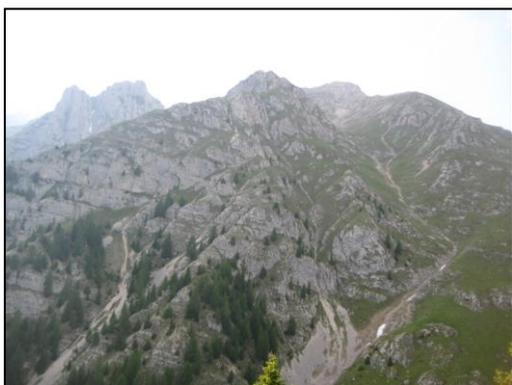
**Caso 2:** interventi non rientranti nei parametri di cui sopra e scelta tra **valutazione preventiva e valutazione incidenza secondo quanto riportato in allegato C al presente elaborato.**

### 3. ANALISI DELLE AREE PROTETTE RICADENTI ALL'INTERNO DELL'AREA COMUNALE DI VIGO DI FASSA

Gli edifici sottoposti alla presente valutazione d'incidenza si localizzano in parte all'interno del SIC del Nodo del Latemar e in parte all'interno del SIC Roncon.

#### 3.1 DESCRIZIONE DELLE AREE PROTETTE

##### IT3120106 Nodo del Latemar



Il SIC si colloca all'interno delle regione endalpica, con la sua estensione pari a 1.862,44 ha, ricopre le fasce altitudinali montana ed alpina. Si estende quasi esclusivamente, sul territorio della Regola feudale di Predazzo. Il substrato prevalente è carbonatico, non mancano però aree a substrato silicatico, come nella zona di **Pian Fumacion-Toac** di Cima Feudo. È in corrispondenza delle zone di transizione e di contatto fra queste due realtà

rocciose che si localizzano i punti di maggior interesse floristico e vegetazionale; di conseguenza si può così registrare la presenza di un certo numero di specie rare. Il sito è di rilevante interesse comunitario per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali tipiche delle Alpi.

Il paesaggio dominante è caratterizzato da un semicerchio di cime dolomitiche (Gruppo del Latemar), ai piedi delle quali si estendono i ghiaioni ed ancora più in basso le praterie alpine discontinue costituite principalmente da: eliseti, firmeti e seslerieti. In aree sottostanti e talvolta frammiste a queste formazioni compaiono gli arbusteti composti da rodoreti, mughete e ontanete. A quote più basse e più precisamente lungo i versanti della Valsorda, troviamo i boschi di conifere boreali, costituiti principalmente da larice, cembro e peccio (pecceta subalpina ed altimontana). Nelle aree del fondovalle si aprono alcuni limitati pascoli da magri a pingui, mentre in prossimità dei torrenti, troviamo aree ricoperte da salici.

Questo sito costituisce una grande importanza dal punto di vista geologico e paesaggistico, poiché è costituito da un'elevata estensione di ambienti rocciosi, costituiti da ghiaioni ipsofili ricchi dal punto di vista vegetazionale. Di notevole interesse sono anche le formazioni ad abete bianco, evidente simbolo della fase di penetrazione verso l'ambiente endalpico.

Il SIC nel suo complesso risulta essere incontaminato, a causa delle difficoltà di accesso allo stesso specialmente lungo la linea di confine nord-ovest, tuttavia gli impianti di risalita (zona di Gardonè-Passo Feudo) presenti lungo la linea di confine Sud con questo SIC possono rappresentare elementi di vulnerabilità per questo sito.

## IT3120084 Riserva di Roncon



La Riserva Provinciale di Roncon è costituito da una piccola torbiera collocata in una selletta, in un contesto paesaggistico di grande suggestione. Da essa nascono due piccoli ruscelli che alimentano altre zone umide situate a valle.

Sono presenti tricoforeti, cariceti, molini e cumuli di sfagni e muschi tipici delle zone umide. Il biotopo ospita specie vegetali rare come

il *Triglochin palustre*, *Eleocharis quinqueflora*, *Utricularia minor*, *Carex cfr. tumidicarpa* e *Carex davalliana*.

Questo biotopo rappresenta altresì una delle pochissime zone umide della Val di Fassa ed in quanto tale costituisce anche un sito riproduttivo obbligato, e perciò di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.

### 3.2 GLI HABITAT PRESENTI NEI SIC E NELLA ZPS IN CUI SI LOCALIZZANO GLI EDIFICI DEL PATRIMONIO MONTANO

#### 3.2.1 SIC IT3120106 Nodo del Latemar

Nel SIC sono stati censiti 15 habitat di interesse comunitario, di cui 2 prioritari (\*) ovvero che rischiano di scomparire dal territorio europeo degli Stati membri e per la cui conservazione, la Comunità ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della loro area di distribuzione naturale, compresa nel territorio europeo degli Stati membri.

Codice	Descrizione
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>
4060	Lande alpine e boreali
4070*	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e di <i>Rhododendron hirsutum</i> (Mugo-rhododendretum hirsuti)
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-brometalia)
6230*	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane e submontane dell'Europa continentale
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale ( <i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i> )
8120	Ghiaioni calcarei e scisto calcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietalia rotundifolii</i> )
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (Vaccinio-Piceetea)
9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>

(Formulario standard NATURA 2000-Versione EUR 15)

Di seguito vengono riportate le caratteristiche ecologiche attribuite agli stessi.

### Studio di Incidenza Ambientale

Relativo al "Piano per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano esistente" del Comune di Vigo di Fassa

**Tab.3.2.1 Caratterizzazione degli habitat censiti per il SIC Nodo del Latemar**

Cod.Natura 2000	% copertura	Rappresentatività	Superficie relativa	Gr. conservazione	Valutazione globale
3220	0,21	B	C	B	B
3240	0,02	B	C	B	B
4060	2,15	A	C	A	A
4070*	0,98	C	C	B	B
6150	4,57	B	C	B	A
6170	20,04	B	C	B	B
6210	0,08	C	C	B	B
6230*	0,77	B	C	B	B
6430	0,01	D	C	B	B
8110	0,02	C	C	B	B
8120	16,42	A	C	B	B
8210	19,95	B	C	B	B
8220	0,17	A	C	A	A
9410	19,3	C	C	C	B
9420	12,83	B	C	B	B

(Formulario standard NATURA 2000 Versione EUR 15)10

**Tab.3.2.2 Habitat censiti per il SIC Nodo del Latemar interessati dall'intervento (\* habitat inclusi nell'Al. 1 della Direttiva 92/43/CEE e inclusi nella Lista Rossa Provinciale)**

Codice	Descrizione
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (praterie con elementi di pascolo pingue)
6230*	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane e submontane dell'Europa continentale
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>

### 3.2.2 IT3120084 Riserva di Roncon

Nel SIC sono stati censiti 5 habitat di interesse comunitario di cui uno prioritario (\*) ovvero che rischia di scomparire dal territorio europeo degli Stati membri e per la cui conservazione, la Comunità ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della loro area di distribuzione naturale, compresa nel territorio europeo degli Stati membri.

Di seguito si riporta l'elenco degli habitat presenti.

Codice	Descrizione
3140	Acque oligomesotrofiche calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6520	Praterie montane da fieno
7110*	Torbiere alte attive
7230	Torbiere bassa alcaline

(Formulario standard NATURA 2000-Versione EUR 15)

Nella tabella sottostante vengono riportate le caratteristiche ecologiche degli habitat presenti.

**Tab.3.2.3 Caratterizzazione degli habitat censiti per il SIC Roncon**

Cod.Natura 2000	% copertura	Rappresentatività	Superficie relativa	Gr. conservazione	Valutazione globale
3140	1,65	A	C	A	A
6170	32,61	B	C	B	B
6520	45,03	A	C	A	A
7110*	1,65	B	C	B	B
7230	16,31	A	C	B	B

**Tab.3.2.4 Habitat censiti per il SIC Nodo del Latemar interessati dall'intervento (\* habitat inclusi nell'Al. 1 della Direttiva 92/43/CEE e inclusi nella Lista Rossa Provinciale)**

Codice	Descrizione
3140	Acque oligomesotrofiche calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6520	Praterie montane da fieno
7110*	Torbiere alte attive
7230	Torbiere bassa alcaline

### **3.3 DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI ESISTENTI E DINAMICHE IN ATTO NEGLI HABITAT OVE SI COLLOCANO EDIFICI DEL PATRIMONIO MONTANO DEL COMUNE DI VIGO DI FASSA**

Di seguito viene riportata una breve descrizione degli Habitat direttamente o non direttamente interessati dall'intervento, facendo riferimento alla pubblicazione "*Habitat Natura 2000 in Trentino*", redatta dal dott. Cesare Lasen (2006), edita dalla Provincia Autonoma di Trento - Assessorato all'Urbanistica e ambiente – Servizio Parchi e Conservazione della Natura.

CODICE HABITAT	Denominazione SIC o ZPS	
	NODO DEL LATEMAR	RISERVA DI RONCON
3140		X
6170	X	X
6230*	X	
6430	X	
6520		X
7110*		X
7230		X
9420	X	

**Tab 3.3.1 Riassunto degli Habitat interessati dagli interventi previsti dal PRG e della loro presenza all'interno dei SIC e della ZPS analizzati.**

#### **3140- Acque oligomesotrofiche calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.**

A questo habitat appartengono dei laghetti o stagni con acque piuttosto ricche in basi disciolte, pH tra 6 e 7.5 e generalmente povere in nutrienti. Le superfici di questi laghetti

sono ricoperte da tappeti algali dominati dai generi Chara e Nitella i quali conferiscono un caratteristico colore blu-verdastro. Questo habitat si trova all'interno del SIC Roncon in prossimità di una torbiera alta attiva (habitat prioritario). L'unica baita situata in prossimità di questo habitat è la nr. 95, posta ad una distanza di 50 metri. Le minacce più consistente sono rappresentate dall'alterazione del regime idrico, lo sfruttamento turistico e l'eccessivo pascolamento.

### **6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine**

L'habitat è composto da formazioni erbacee su substrato carbonatico. Lo troviamo in entrambi i SIC (nodo del Latemar e Roncon). Il baito n 77 si trova all'interno di questo habitat, mentre il baito 76 e 80 si trovano nelle immediate vicinanze. L'habitat comprende sia formazioni chiuse dai versanti (seslerieti in senso lato), le creste ventose (elineti) ed anche gli aspetti discontinui a zolle (firemeti). Questi differenti tipi formano spesso un aspetto a mosaico, che derivano dalle condizioni microclimatiche e topografiche (acclività, esposizione, durata dell'innnevamento, maggiore o minore presenza di componenti marnose e selcifere e le modalità di rifornimento idrico).

L'importanza floristica e vegetazionale di questo habitat è certamente arricchita dalla secolare presenza di attività antropiche legate al pascolo e allo sfalcio oggi attività in via di progressivo abbandono..

Questo ambiente, alle quote più elevate entra spesso in contatto con le comunità di detriti e ghiaioni (8120).

Si tratta di un habitat complesso, in cui i fattori naturali concorrono a determinare successioni e stadi seriali, dagli aspetti più primitivi sulle falde detritiche ancora poco consolidate, a quelli più maturi, dall'elevato valore ambientale, naturalistico e paesaggistico.

Il pascolo, soprattutto bovino, rappresenta il tipo di utilizzo più tradizionale e naturale. Si tratta quindi di un habitat la cui funzionalità e continuità è legata al suo esercizio. Pertanto le attività antropiche in questo habitat possono contribuire al mantenimento e all'arricchimento della biodiversità.

### **6230 Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie su substrato siliceo delle zone montane e submontane dell'Europa continentale**

Habitat prioritario. Queste formazioni erbacee perenni chiuse, asciutte o mesofile, ricche di nardo, si sviluppano su suoli silicei nelle regioni atlantiche, subatlantiche e boreali, dalle basse pianure alle regioni collinari e montane. Nelle Alpi, queste comunità sono generalmente diffuse alle quote più elevate, fino al livello subalpino.

Questo habitat si trova solamente all'interno del SIC Nodo del Latemar, nei pressi del baito 76, su una superficie di ridotta estensione.

I nardeti sono generalmente formazioni di origine secondaria che possono essere mantenuti dalle pratiche colturali (pascolo non eccessivo,). In assenza di tali pratiche, l'evoluzione naturale è rivolta verso la brughiera e verso l'affermazione del bosco di conifere (abete rosso, larice e pino cembro) con una prima colonizzazione da parte di

arbusteti (ontano). Di conseguenza il mantenimento della pratica dello sfalcio (ove possibile) o comunque del pascolamento è di vitale importanza per la conservazione dell'habitat e per tal motivo tale pratica deve essere mantenuta.

### **6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile**

Generalmente si tratta di orli e mantelli boschivi, a carattere nitro-igrofilo, con specie a taglia elevata (megafornie) che si sviluppano al margine dei boschi e dei corsi d'acqua. Nel nostro caso sono presenti esclusivamente nel SIC Nodo del Latemar, in contatto con 6170, 9420 e 6230 e interessano le zone limitrofe al baito 77. Si tratta di un habitat dominato perlopiù da alnete di ontano verde, per i quali il dinamismo naturale può portarli verso formazioni forestali più evolute (lariceti/peccete-cembrete) in un arco di tempo relativamente lungo.

### **6520- Praterie montane da fieno**

Questo habitat comprende tutti i prati mesofili ricchi di specie, falciati di regola una sola volta l'anno. Floristicamente appartengono ai triseteti a composizione di specie molto variabile. Sono delle formazioni, dal punto di vista paesaggistico, molto variegata e appariscenti ma la cui continuità è legata solamente alla presenza dello sfalcio. In assenza di regolare sfalcio o di turni di pascolamento si assiste all'inevitabile ingresso di specie arbustive e arboree con la conseguente evoluzione verso formazioni differenti (arbusteti e bosco). Questo habitat si trova all'interno dei SIC Roncon. Il baito nr. 95 si trova all'interno di tale habitat.

### **7110- Torbiere alte attive**

Habitat prioritario di eccezionale e riconosciuta importanza naturalistica per il territorio alpino. Include le torbiere acide, ombro trofiche, alimentate principalmente dalle piogge, in cui il livello dell'acqua si mantiene generalmente più alto rispetto alla falda freatica. La vegetazione dominante è formata da tappeti perenni di sfagni, che alimentano la torbiera. Come fisionomia si assiste generalmente all'alternarsi di alti cumuli (Bulten) e depressioni con acqua affiorante (Schlenken). Nelle fasi evolute si assiste all'ingresso di specie arboree (pino silvestre, pino mugo o betulla pubescente sopra i cumuli). Il termine attive indica che vi sono aree in cui si sta formando torba.

Si riscontra la presenza di questo habitat al centro del SIC Roncon, ed è caratterizzato da un mosaico in cui sono presenti anche 3140 (acque oligomesotrofiche calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.) e 7230 (torbiere basse alcaline). Nessun baito è presente all'interno del SIC, tuttavia il baito n 95 si trova in prossimità dell'habitat ad una distanza di circa 50 metri.

Il rischio maggiore che può minacciare l'habitat è rappresentato dal drenaggio e dalle captazioni idriche. Il drenaggio, infatti, interrompe l'evoluzione e la formazione di torba, alterando la fisionomia e la distribuzione spaziale. Oltre al caso più drastico rappresentato dal drenaggio anche il calpestio eccessivo dovrebbe essere evitato. Tuttavia, un leggero

calpestio causato da fauna selvatica, può facilitare la presenza dei generi *Drosera* e *Lycopodiella*, in quanto crescono sulla nuda torba. Si tratta pertanto di un habitat particolarmente vulnerabile, sono pertanto da evitare anche tutte le operazioni di esbosco. Per scopi didattici è consigliabile l'uso di piccole passerelle in legno (Lasen, 2006).

### **7230 Torbiere basse e alcaline**

Si tratta di un habitat contraddistinto per la presenza di carici e la presenza di un numeroso corteggio di altre specie sia vascolari che briofitiche. Il suolo è ricco di basi e minerotrofico, ad elevata conducibilità con pH da alcalino a subacido, dove il terreno diventa più pianeggiante entra in contatto con le torbiere di transizione e i molinieti. La variabilità delle torbiere dipende dalle variazioni dell'afflusso idrico, in assenza di disturbo, o di variazioni climatiche significative, le torbiere topogene e quindi più fragili possono evolvere verso torbiere intermedie e/o molinieti. Nel nostro caso l'habitat è presente al centro del SIC Roncon in un mosaico caratterizzato anche dalla presenza di una torbiera alta attiva (7110). L'unico baito situato in prossimità di questo habitat è il n 95, ad una distanza di circa 50 metri.

Sono ambienti fragili, come tutti quelli umidi che per questo vengono collocati nella lista degli habitat più minacciati d'Italia, le cui minacce principali sono rappresentate dalle captazioni idriche e dai drenaggi per il miglioramento del pascolo. L'eccesso di pascolo, banalizza la flora e favorisce l'ingresso delle entità meno igrofile dei prati pingui adiacenti.

### **9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra***

Si tratta di foreste subalpine, ma anche altimontane, dominate da larice e/o pino cembro, all'interno delle quali le due specie possono essere pure o miste. Si tratta di una delle formazioni boscate più nobili, che caratterizza, in settori a clima continentale, il limite superiore del bosco. Nella zona bassa, i larici-cembreti subiscono la concorrenza dell'abete rosso che si dimostra assai competitivo, il larice è una specie, che risulta essere assai più concorrenziale in situazioni iniziali di colonizzazione su terreni erosi.

Sono una delle più tipiche e suggestive espressioni del paesaggio alpino, per questo il loro sfruttamento risulta limitato poiché costituiscono spesso, boschi di protezione. Nel nostro caso, l'habitat è presente solo in aree limitrofe rispetto alle baite all'interno del SIC Nodo del Latemar.

## **4. LE SPECIE PRESENTI**

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le specie animali e vegetali censite per i due SIC interessati dall'intervento.

In particolare sono presenti alcune specie tra gli uccelli e tra gli invertebrati, elencate tra quelle di particolare importanza per la Comunità europea (all.I Dir. 79/409/CEE e all.II Dir. 92/42/CEE).

#### 4.1 SIC IT3120106 Nodo del Latemar

Tab: 9.1 Uccelli censiti per il SIC IT3120106 Nodo del Latemar

Codice	All.I Dir.79/409 CEE	Nome specie	Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
				Riprod.	Svern.	Staz.				
A223	X	Aegolius funereus	C				C	A	C	A
A091	X	Aquila chrysaetos	P				C	A	C	A
A104	X	Bonasa bonasia	C				C	A	C	A
A236	X	Dryocopus martius	C				C	A	C	A
A217	X	Glaucidium passerinum	R				C	A	C	A
A408	X	Lagopus mutus helveticus	C				C	A	C	A
A234	X	Picus canus	C				C	A	C	A
A409	X	Tetrao tetrix tetrix	C				C	A	C	A
A108	X	Tetrao urogallus	R				C	A	C	A
A085		Accipiter gentilis	R				C	A	C	A
A086		Accipiter nisus		C			D			
A256		Anthus trivialis		C			C	A	C	A
A358		Montifringilla nivalis	C				C	A	C	A
A344		Nucifraga caryocatactes	C				C	A	C	A
A277		Oenanthe oenanthe		C			C	A	C	A
A308		Sylvia curruca		C			C	A	C	A

(Formulario standard NATURA 2000 – Versione EUR 15)

Tab.9.2 Specie presenti nel sito elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	Genere	Nome specie	Popolazione			Valutazione Sito			
			Stanziale		Migratoria	Popol.	Cons.	Isolam.	Globale
			Riprod	Svern.	Staz.				
1308	Mammiferi	Barbastella barbastellus	P			C	A	A	A
1324	Mammiferi	Myotis myotis	P			C	A	B	A
1163	Pesci	Cottus gobio	R			C	C	C	B

(Formulario standard NATURA 2000, aggiornamento 2006)

Tab.9.3 Altre specie censite per il SIC Nodo del Latemar

Nome specie	Gruppo	Popolazioni	Motivazioni
Bufo bufo	Anfibi	C	C/D
Martes martes	Mammiferi	C	C
Mustela erminea	Mammiferi	C	C
Neomys fodiens	Mammiferi	P	C

### Studio di Incidenza Ambientale

Relativo al "Piano per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano esistente" del Comune di Vigo di Fassa

Nome specie	Gruppo	Popolazione	Motivazioni
Rupicapra rupicapra	Mammiferi	C	C
Sciurus vulgaris	Mammiferi	C	A/C
Sorex alpinus	Mammiferi	C	C
Sorex araneus	Mammiferi	C	C
Salmo (trutta) trutta	Pesci	P	A/D
Anguis fragilis	Rettili	P	C/D
Vipera berus	Rettili	P	C
Zootoca vivipara	Rettili	P	A/C/D
Androsace hausmannii Leybold	Vegetali	R	D
Arctostaphylos uva-ursi (L.) Sprengel	Vegetali	P	C
Arnica montana L.	Vegetali	P	C
Artemisia genipi Weber subsp. genipi	Vegetali	P	B/C
Asplenium seelosii Leybold	Vegetali	P	D
Campanula caespitosa Scop.	Vegetali	P	D
Cerintho glabra Miller	Vegetali	P	D
Chamorchis alpina (L.) L.C.M. Richard	Vegetali	P	C
Chenopodium foliosum Ascherson	Vegetali	R	D
Coeloglossum viride (L.) Hartman	Vegetali	P	C
Corallorhiza trifida Chatel.	Vegetali	P	C
Dactylorhiza fuchsii (Druce) Soò	Vegetali	P	C
Draba dolomitica Buttler	Vegetali	R	D
Epipogium aphyllum Swartz	Vegetali	V	C/D
Gentiana prostrata Haenke	Vegetali	R	A/D
Goodyera repens (L.) R. Br.	Vegetali	P	C
Gymnadenia conopsea (L.) R. Br.	Vegetali	P	C
Gymnadenia conopsea (L.) R. Br. X Nigritella rhellicani Teppner & Klein	Vegetali	P	C
Gymnadenia odoratissima (L.) L.C. M. Richard X Nigritella rhellicani Teppner & K	Vegetali	P	C
Gymnadenia odoratissima (L.) L.C.M. Richard	Vegetali	P	C
Gymnocarpium dryopteris (L.) Newman	Vegetali	P	C
Gymnocarpium robertianum (Hoffm.) Newman	Vegetali	P	C
Lappula deflexa (Wahlenb.) Garcke	Vegetali	R	D
Leontopodium alpinum Cass.	Vegetali	P	A
Listera ovata (L.) R. Br.	Vegetali	P	C
Lycopodium annotinum L.	Vegetali	P	B/C
Nigritella miniata (Crantz) Janchen	Vegetali	P	C
Nigritella rhellicani Teppner & Klein	Vegetali	P	C
Orchis mascula L.	Vegetali	P	C
Platanthera bifolia (L.) Rchb.	Vegetali	P	C
Poa hybrida Gaudin	Vegetali	R	D
Poa remota Forselles	Vegetali	R	A/D
Pseudorchis albida (L.) A. & D. Löwe	Vegetali	P	C
Ranunculus parnassifolius L.	Vegetali	R	D
Rhizobotrya alpina Tausch	Vegetali	R	A/D
Saussurea alpina (L.) DC.	Vegetali	R	D
Traunsteinera globosa (L.) Rchb.	Vegetali	P	C
Woodsia pulchella Bertol.	Vegetali	P	D

(Formulario standard NATURA 2000 - Versione Eur 15)

## 4.2 SIC IT3120084 Riserva di Roncon

Nella tabella seguente vengono riportate le specie animali censite per il SIC IT3120084 Riserva di Roncon. In particolare qui vengono riportate alcune specie tra gli uccelli e tra gli invertebrati, elencata tra quelle di particolare importanza per la Comunità Europea (all.I Dir. 79/409/CEE e all.II Dir. 92/42/CEE).

**Tab: 9.4 Uccelli censiti per il SIC IT3120084 Riserva di Roncon**

### Studio di Incidenza Ambientale

Relativo al "Piano per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano esistente" del Comune di Vigo di Fassa

Codice	All.I Dir.79/409 CEE	Nome specie	Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
				Riprod.	Svern.	Staz.				
A223		Aegolius funereus	P				D			
A217		Glaucidium passerinum	P				D			

Tab.9.5 Altre specie censite per il SIC Roncon

Nome specie	Gruppo	Popolazione	Motivazioni
Neomys fodiens	Mammiferi	P	C
Rana temporaria	Anfibi	P	A
Sorex araneus	Mammiferi	C	C
Sorex minutus	Mammiferi	C	C
Sphagnum sp.	Vegetali	P	C

#### LEGENDA:

C	Comune
P	Presente
R	Rara
V	Molto rara

Popolazione	Dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale
A	15-100%
B	2-15%
C	0-2%
D	Non significativa
Conservazione	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino
A	Eccellente
B	Buona
C	Media o limitata
Isolamento	Grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie
A	Popolazione (in gran parte) isolata
B	Popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione
C	Popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
Globale	Valutazione globale di valore del sito per la conservazione della specie interessata
A	Eccellente
B	Buono
C	Significativo

A	Elenco del libro rosso nazionale
B	Specie endemiche
C	Convenzioni internazionali (incluse convenzione di Berna, di Bonn, sulla biodiversità)
D	Altri motivi

## 4.3 Descrizione delle condizioni esistenti e dinamiche in atto

### 4.3.1 FLORA

L'ambiente tipico della parte alta del SIC Nodo del Latemar, incluso nel comune catastale di Vigo di Fassa, è composto principalmente dai lariceti e larici-cembreti xerici della fascia subalpina che si alternano alle formazioni tipiche a nardo (*Nardus stricta*, 6230), ai firmeti (6170) e alle alnete di ontano verde. Il substrato in questo ambito è di tipo calcareo, di conseguenza la composizione floristica, specialmente all'interno delle formazioni erbose, risulta diversa. Numerose sono le rarità floristiche che popolano questi tipi di ambienti come specificato nelle schede riportanti le specie vegetali (vedi § 4.3.1).

Le dinamiche evolutive riscontrate presentano un graduale impoverimento in specie all'interno degli ecosistemi erbacei (in particolare per il 6170), a causa dell'abbandono delle pratiche agricole tradizionali, quali lo sfalcio e il pascolo. Altro fenomeno legato a questo tipo di abbandono è dato dall'avanzata delle larici-cembrete a discapito dei prati-pascoli, con una forte rinnovazione specie per il pino cembro, che tende sia a salire come a scendere di quota.

Le formazioni principali del SIC Riserva di Roncon sono riconducibili a prati mesofili sfalciabili (6520) o formazioni erbose di versante (6170). Queste formazioni si trovano in contatto con una torbiera alta attiva prioritaria.

### 4.3.2 FAUNA

Il Latemar è un ambiente che presenta un'alta varietà di specie animali tipiche dell'Arco Alpino. Tra i mammiferi, sicuramente i più appariscenti sono gli ungulati; tra questi, il cervo, il capriolo e i camosci, che costituiscono forse la popolazione più consistente. Fra i vertebrati sono presenti moltissimi mammiferi e uccelli tipici dell'ambiente montano. Tra essi spiccano il gallo cedrone (*Tetrao urogallus*), il più grande fra i galliformi italiani e scomparso dalla maggior parte delle foreste delle Alpi e il gallo forcello (*Tetrao tetrix*). La pernice bianca (*Lagopus mutus*) vive ad altitudini maggiori, nelle praterie alpine e il francolino di monte (*Bonasa bonasia*), è, invece, il tetraonide forestale per eccellenza. Fra i superpredatori alati vi sono il gufo reale (*Bubo bubo*), l'aquila reale fra i picidi, il raro picchio tridattilo (*Picoides tridactylus*), l'altrettanto raro picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*), frequentatore delle pareti rocciose d'alta quota ed un cenno particolare va fatto alla presenza, come nidificante, del re di quaglie (*Crex crex*), rallide che sta dando timidi segnali di ripresa, dopo il tracollo avuto nei decenni scorsi a causa della meccanizzazione dell'attività di sfalcio.

Fra gli anfibi sicuramente la specie più interessante è la salamandra alpina (*Salamandra atra*), creduta sino qualche anno fa rara, la si può incontrare con relativa facilità negli ambienti detritici e nei boschi d'alta quota dei basamenti dolomitici.

I corsi d'acqua sono popolati da trote marmorate (*Salmo trutta marmoratus*) e fario (*Salmo trutta fario*), mentre nei laghetti d'alta quota è sicura la presenza del salmerino alpino (*Salvelinus alpinus*).

Per quanto riguarda il SIC Rocon si segnala la presenza di anfibi e mammiferi legati alle zone umide, fra questi la Rana temporaria e il *Neomys fodiens* (toporagno d'acqua). La scomparsa di zone umide provocherebbe di conseguenza la perdita delle suddette specie. Oltre alle sopraccitate specie nella zona umida del Roncon sono state segnalate anche la civetta capogrosso (*Aegolius funereus*) e la civetta nana (*Glacidium passerinum*).

## **5. EFFETTI DELLA VARIANTE DEL PIANO REGOLATORE SUL SITO**

Gli interventi di recupero e ristrutturazione delle baite proposti dalla variante di PRG del Comune di Vigo di Fassa interessano un totale di **7 edifici**, che ad oggi si presentano in condizioni abitative assai diverse fra loro: da quelli in evidente stato di abbandono, a quelli che necessitano di un risanamento conservativo, a quelli perfettamente mantenuti e ristrutturati. L'uso attuale e i cambiamenti previsti dal PRG per ogni singola baita vengono descritti nelle schede specifiche poste in allegato alla presente relazione. Di norma si tratta di interventi atti a riqualificare il patrimonio edilizio montano mantenendo le caratteristiche architettoniche tipiche del luogo.

All'interno della relazione illustrativa della variante del PRG del comune di Vigo di Fassa, in accordo con quanto stabilito dalla Giunta Provinciale, si definiscono:

- Edificio esistente; quell'edificio montano individuato catastalmente avente elementi perimetrali fino alla quota d'imposta del tetto;
- Edificio da recuperare: quello identificato catastalmente aventi elementi perimetrali tali da consentire l'identificazione della forma e del volume originari del fabbricato, anche sulla base di documenti storici e fotografie d'epoca, e purché il recupero dell'edificio sia significativo ai fini della salvaguardia del contesto ambientale;
- Rudere: i resti di fabbricati che non hanno i requisiti di cui sopra.

Gli effetti sui SIC degli interventi di ristrutturazione delle baite sono di tipo diretto per quelli che ricadono direttamente all'interno delle aree protette e di tipo indiretto, per quelle costruzioni che non rientrano all'interno dei confini delle aree protette ma si collocano in posizione limitrofa ad esse. In particolare i principali punti di criticità potrebbero riguardare il transito di mezzi sulle strade che corrono all'interno e sulle zone di confine dei SIC, la captazione delle acque superficiali, in prossimità della torbiera di Roncon e lo smaltimento dei reflui.

### **5.1. DESCRIZIONE DEL VALORE DEI SIC ANALIZZATE PER LA RETE NATURA 2000 (OBIETTIVI, VULNERABILITÀ, % SOTTRAZIONE HABITAT)**

L'importanza dei SIC presi in esame è legata alla presenza di habitat e di specie vegetali abbastanza rari e per questo meritevoli di azioni di conservazione e tutela. Nel Formulario Standard Natura 2000 Versione Eur 15, l'importanza dei SIC è riferita alla riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. La vulnerabilità di questo tipo di ambienti è legata a tutte quelle attività, che potrebbero in qualche modo danneggiare gli habitat ed

accelerarne i processi di scomparsa e impoverimento di specie. Tra le attività particolarmente dannose sono da considerarsi lo scavo di canalette di drenaggio, la scorretta gestione degli scarichi e specialmente per quanto riguarda le formazioni erbose a *Nardus* (6230\*) l'abbandono di pratiche agricole tradizionali.

Per quanto riguarda gli interventi proposti dalla variante di P.R.G. del Comune di Vigo di Fassa (cfr. §2.3), va tenuto conto del fatto che non vengono previsti interventi particolarmente invasivi, quali la costruzione di nuove strade, edifici o eccessivi aumenti di volume, cambiamenti di destinazione d'uso ad utilizzo permanente. Per questo, valutata la superficie totale dei SIC esaminati ed il numero totale degli edifici interessati dall'intervento, la loro distribuzione all'interno delle aree protette e dal momento che la maggior parte di esse si collocano all'interno dell'habitat 6520, visto e considerato inoltre che la variante del PRG non prevede aumenti eccessivi delle volumetrie esistenti, si ritiene la % di sottrazione di Habitat conseguente all'adozione della Variante di P.R.G. **pari a zero.**

## **5.2 TIPI DI INTERFERENZE**

### **Atmosfera**

Per quanto riguarda questa componente si possono individuare problemi legati all'emissione di polveri e di sostanze inquinanti prodotte dai mezzi meccanici durante la fase di cantiere di realizzazione degli interventi di restauro. In particolare si deve tener conto che per gli interventi di sistemazione e riqualificazione relativi ad alcune baite (quali **76, 77**), considerata la mancanza di accessibilità motorizzata, questi possono essere possibili solo attraverso l'utilizzo dell'elicottero. L'emissione di polveri può in qualche modo interagire con la capacità fotosintetica della vegetazione e quindi limitare la capacità di accrescimento della stessa.

E' tuttavia da evidenziare come tali emissioni avranno una durata temporanea legata alla realizzazione delle opere, inoltre anche durante la realizzazione delle stesse, il transito di mezzi sulle strade forestali, che corrono sia all'interno dei SIC che in aree limitrofe, sarà limitato alle fasi iniziali di trasporto degli inerti. In fase di esercizio il passaggio di mezzi meccanici, data l'interdizione al pubblico transito delle strade forestali, sarà limitata a quanto necessario per l'attività di vigilanza boschiva (anche a fini antincendio), per la normale gestione selvicolturale e per la fruizione temporanea dei baiti durante la stagione primaverile-estiva da parte dei proprietari. Pertanto la vegetazione difficilmente subirà danni da occlusione degli stomi o per la presenza di sostanze inquinanti direttamente imputabili alle attività in progetto.

### **Ambiente idrico**

La gestione della captazione delle acque e del loro uso ad indirizzo potabile ed igienico-sanitario potrebbe influire fortemente sulla conservazione della torbiera di Roncon. Tuttavia l'unico edificio presente nelle immediate vicinanze di questa torbiera è un piccolo fienile per il quale non si prevede approvvigionamento idrico in quanto è presente un brenzo in vicinanza del fienile, oltre che ad avere una funzione di deposito e

non abitativa. L'alterazione del percorso dei rigagnoli e delle linee di deflusso delle acque superficiali nelle aree circostanti la torbiera potrebbe infatti privare il biotopo delle sue fonti di approvvigionamento. Attenzione deve anche essere posta nella realizzazione degli scarichi, in particolare per quanto riguarda la malga ad uso familiare (ciajaa da mont) nr. 80 localizzata a monte della torbiera di Roncon ad una distanza di oltre 200 metri, per la quale si rende obbligatoria una valutazione di incidenza ad hoc nel caso di interventi atti a realizzare sistemi per l'approvvigionamento idrico o posa di vasca di tipo "Imhoff".

Per quanto riguarda gli edifici localizzati all'interno del SIC Nodo del Latemar si consiglia il recupero a pascolo nelle immediate vicinanze del tabià n 77 mediante il taglio dell'ontaneta.

## **Flora e Fauna**

Le interferenze nella realizzazione degli interventi sulla componente floristica, sono da ritenersi assai limitate o assenti e, in alcuni casi, addirittura positive, nel momento in cui, l'utilizzo dei fabbricati a scopo abitativo non permanente, favorisce la ripresa degli sfalci all'interno di habitat quali 6170, 6520 e 6230\*. In linea di massima i lavori proposti sono modesti ed in gran parte interessano superfici già modificate, non influenzando in maniera definitiva l'assetto dei boschi e della vegetazione circostante. La perdita di superficie forestale può ritenersi nulla o tutt'al più trascurabile ai fini della componente vegetale presente dato il contesto ambientale caratterizzato da ampi comparti boscati. Tuttavia una fonte di potenziale impatto è rappresentata durante le fasi di esecuzione dei lavori, di esercizio e di fruizione delle infrastrutture, dall'eccessivo rumore che può arrecare disturbo ai tetraonidi e alla fauna selvatica in generale, in particolar modo durante i periodi riproduttivi. (accoppiamento e nascita della nuova generazione). Per questo si raccomanda l'utilizzo esclusivo di pannelli fotovoltaici per l'approvvigionamento elettrico, in modo da non arrecare danno attraverso altri mezzi di approvvigionamento più rumorosi quali generatori di corrente. Oltre a ciò si raccomanda come periodo utile per la realizzazione dei lavori, quello successivo al primo agosto, specialmente nelle zone soggette alla presenza dei tetraonidi e di altre specie ornitiche sensibili.

Oltre all'impatto determinato dall'azione diretta sugli habitat naturali è necessario valutare gli effetti indiretti sugli ecosistemi circostanti.

Riguardo alle emissioni di polveri non si prevede alcuna intensificazione, se non, durante la fase di cantiere, che comunque risulterà limitata nel tempo.

Problematica potrebbe risultare la frequentazione in fase di esercizio per l'eventuale raccolta di specie vegetali di particolare pregio da parte dei visitatori.

## **Rumore**

Per quanto riguarda il rumore, la valutazione della significatività si rivolge alle possibili perturbazioni, che questo potrebbe provocare sulle specie animali di interesse comunitario presenti nelle zone interessate dall'intervento e a quelle limitrofe.

In considerazione delle attività previste dal progetto gli effetti ricadranno principalmente sull'avifauna, mentre sugli invertebrati e sugli altri gruppi di animali censiti gli effetti sono decisamente più trascurabili.

Il rumore emesso dai mezzi in fase di cantiere potrebbe produrre un'interferenza con la componente avifaunistica soprattutto durante il periodo della nidificazione. Per quanto riguarda la fase di esercizio, non si ritiene che la frequentazione di detti luoghi, peraltro già praticata attualmente in maniera saltuaria, provochi interferenze con la componente animale. Nel caso delle baite del Nodo del Latemar, il cui accesso per trasporto materiale è possibile solo con uso di elicottero, il rumore come pure il sorvolo potrebbe arrecare danni alla componente avifauna (tetraonidi) per cui dovranno essere indicate in sede di autorizzazione dei lavori i periodi di volo come pure le linee, con partenza dal passo Costalunga, che non vadano ad interferire con eventuali zone di frequenza.

## Incidenti ambientali

La realizzazione delle opere previste non genera di per sé danni ambientali. Tuttavia, soprattutto in fase di realizzazione degli interventi, potrebbero verificarsi, seppur con scarsa probabilità, incidenti dovuti a imperizia, disattenzione o casualità che potrebbero recare danni all'ambiente. Di seguito vengono elencati alcuni incidenti che possono verificarsi in cantieri edili:

- 1) Ribaltamento di mezzi con conseguente spargimento di carico: le conseguenze dipendono dal tipo di materiale trasportato. Nel caso della ristrutturazione di baiti di montagna, si tratterà frequentemente di inerti, calcestruzzo e materiale ligneo, corrispondenti ad un basso impatto ambientale.
- 2) Sversamento di idrocarburi da motori o da fusti di stoccaggio. In questo caso potrebbero verificarsi maggiori danni dovuti all'infiltrazione di tali composti nel suolo e conseguenze dirette sulla pedofauna e sulla qualità delle acque nel caso che lo sversamento avvenga a carico del sistema idrico.

## 6. GRADO DI INCIDENZA

La significatività dell'incidenza è così brevemente descritta:

**-incidenza pesante:** distruzione totale dell'habitat con nessuna possibilità di ripristino anche parziale nel lungo periodo a meno di asportare la fonte dell'impatto, trasformazione in uso del suolo completamente artificiale;

**-incidenza media:** asportazione del soprassuolo arboreo/arbustivo con interessamento della componente erbacea, locale livellamento dei dossi, possibilità di ripristino parziale nel lungo periodo; trasformazione in uso del suolo seminaturale con tipologie di impatto diverse a seconda dell'habitat interessato;

**-incidenza leggera:** taglio periodico della copertura arborea nei boschi ma con possibilità di ingresso di specie tipiche delle chiarie, impatto temporaneo risolvibile nel lungo periodo.

## 6.1 DESCRIZIONE DEL TIPO DI INCIDENZA SUGLI HABITAT E SULLE SPECIE PRIORITARIE (\*) O NON

**Habitat 7110, 7230:** Si tratta di un ambiente particolarmente fragile e vulnerabile, la cui conservazione è legata principalmente alla gestione della risorsa idrica in termini di portata e qualità delle acque. L'eccessivo calpestio e il drenaggio rappresentano il rischio maggiore per questo habitat. L'unico manufatto posto in vicinanza di questo habitat (ad una distanza di circa 50 metri) è il fienile n 123. Dovranno essere evitate opere di scavo e di riporto di qualsiasi tipo, nonché qualsiasi intervento per l'approvvigionamento idrico nel territorio circoscritto al fienile. L'incidenza del fienile, stante questi obblighi, può essere ritenuta **leggera**.

**Habitat 6170,6230\*,6520:** L'incidenza su questi habitat è legata principalmente al disturbo della fauna durante le operazioni di ristrutturazione e nel periodo di esercizio delle baite. Tuttavia è da sottolineare il fatto che per questi tipi di habitat la presenza degli insediamenti e delle attività umane ad esse collegate, se ben gestite possono contribuire a mantenere o addirittura ad arricchire la biodiversità di tali formazioni. L'incidenza può quindi essere ritenuta **leggera**.

**Habitat 9420:** L'incidenza su questi habitat e sulla fauna protetta che in essi vive in maniera stanziale o temporanea, è legata fondamentalmente alla fase dei lavori di ristrutturazione dei fabbricati e nel periodo di esercizio delle baite. L'incidenza di questo intervento può quindi essere ritenuta complessivamente **leggera**.

**Tab. 6.1** La tabella riporta il grado di incidenza riferito a ciascun tipo di habitat.

Habitat/Specie interferiti		Prioritario (Allegato 2 Dir. Habitat – Allegato 1 Dir. Uccelli)	Tipo di incidenza		
			Leggera	Media	Pesante
3140	Acque oligomesotrofiche calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.		x		
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine		x		
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee		X		
6230*	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane e submontane dell'europa continentale	* (prioritario)	x		
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile		x		
7110*	Torbiere alte attive	* (prioritario)	x		
7230	Torbiere basse alcaline		x		

9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>			x		
------	--	--	--	---	--	--

## **6.2 MISURE E PROVVEDIMENTI CHE SI INTENDONO ADOTTARE PER MITIGARE L'INCIDENZA**

### **6.2.1 FASE DI REALIZZAZIONE**

- *Gestione delle acque e dei reflui* – Dovrà essere posta particolare attenzione alla gestione degli scarichi ed alla captazione delle acque.

Le acque reflue dovranno essere raccolte in fosse biologiche di tipo "Imhoff" o in vasche a tenuta, evitando sempre la dispersione diretta per i seguenti manufatti: n°76, 80, 27 e 28 come previsto dalle specifiche schede all'allegato C.

- *Viabilità* – Le operazioni di ristrutturazione delle baite potrebbero comportare un aumento del traffico sulle strade e piste forestali di servizio alle infrastrutture, ove presenti. Tuttavia, la variante di Piano Regolatore del PCVPED prevede la costruzione di nuova viabilità solamente nel caso di comprovata necessità legata all'uso pubblico dell'edificio e non sussistono tali motivazioni nei manufatti localizzati in vicinanza o nei pressi dei SIC, mentre di norma ogni nuova viabilità di accesso risulta negata.

-*Pertinenze* – Si nega la possibilità di realizzare strutture in cemento permanenti e recinzioni in prossimità dei manufatti e si obbliga al mantenimento delle aree limitrofe a prato evitando piantumazione con specie non autoctone.

### **6.2.2 FASE DI ESERCIZIO**

- *Viabilità* – La ristrutturazione delle baite potrebbe comportare un aumento della fruizione dei luoghi durante la fase di esercizio, con conseguente aumento del rumore e sollevamento di polveri in corrispondenza del transito dei mezzi.

- *Pertinenze* – Si nega la possibilità di realizzare coltivazioni ad orto nelle pertinenze delle baite oggetto di tale valutazione di incidenza, infatti questo comporterebbe l'introduzione di specie vegetali non autoctone oltre alla probabile immissione di fertilizzanti ed antiparassitari che potrebbero influire negativamente sulla flora e sulla fauna dei SIC.

La realizzazione degli sfalci periodici all'interno di habitat quali: 6150, 6170, 6210 e 6230\* è raccomandata in quanto rappresenta un impatto positivo evitando l'impoverimento in specie degli stessi.

## **6.3 MOTIVAZIONI CHE RENDONO NECESSARIA LA REALIZZAZIONE DEL PIANO:**

Il recupero del patrimonio edilizio montano previsto dalla Variante di P.R.G. è un intervento di riqualificazione ambientale. Le strutture per le quali sono previste opere di ristrutturazione sono già presenti all'interno e nelle aree limitrofe ai SIC analizzate. In particolare si ritiene sia necessaria la realizzazione del piano per quelle baite che ad oggi

### **Studio di Incidenza Ambientale**

Relativo al "Piano per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano esistente" del Comune di Vigo di Fassa

---

si trovano in evidente stato di abbandono o per quelle che necessitano di un riordino di tipo paesaggistico ambientale. Ai fini della conservazione del SIC e degli habitat la realizzazione degli interventi proposti dal P.R.G. non arrecherà danni significativi ai SIC e agli Habitat prioritari e non prioritari in essi compresi.

COMUNICAZIONE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE

SI



## 6.4 MISURE DI MITIGAZIONE

La ristrutturazione delle baite comporterà un disturbo legato alla maggior frequentazione alle aree classificate di interesse comunitario e come zone di protezione speciale seppur di tipo saltuario. Per questo si auspica l'esecuzione di interventi all'interno delle aree protette atti a conservare gli Habitat presenti.

Fra gli interventi si raccomanda una regolare gestione delle risorse idriche e degli scarichi dei reflui in modo da non intaccare Habitat particolarmente vulnerabili come le torbiere (**edificio n°123 e in parte il n° 80**). Altri interventi riguardano essenzialmente lo sfalcio dei prati (atto a mantenere habitat quali 6170, 6230\*,6520) che dovranno essere realizzati sulla base di un piano di gestione pluriennale redatto da un tecnico qualificato nel quale possono essere incluse sia le pertinenze dirette del fabbricato, sia le aree limitrofe allo stesso, di cui è data la disponibilità.

## 7. MODIFICHE DA INTRODURRE AL PIANO.

In sede di stesura della presente relazione, dopo aver attentamente valutato il piano in sede di approvazione definitiva si evidenziano le seguenti integrazioni o errori:

- Inserimento nuovo edificio contrassegnato dalla scheda nr. 129, trattasi di fienile collocato al margine del Sic Nodo del Latemar, su terreno di proprietà comunale.
- L'edificio contrassegnato con il nr. 95 non è posto né all'interno né in area limitrofa ad alcuna area protetta, come indicato al contrario in relazione
- L'edificio contrassegnato con il nr. 123 risulta entro il Sic di Roncon.

## 8. CONCLUSIONI

La presente relazione di incidenza ambientale è stata redatta in conformità alle previsioni normative derivanti dalla Direttiva 92/43/CEE e alle disposizioni provinciali contenute nel Decreto del Presidente della Provincia 3/11/2008 n.50-157/Leg All.C.

Dopo una breve descrizione delle attività progettuali, la relazione ha analizzato i vari Habitat e specie vegetali e animali prioritari e non, che potrebbero essere influenzati dall'applicazione delle disposizioni previste dalla Variante di P.R.G.

Successivamente sono state considerate le azioni che potrebbero determinare interazioni con SIC e il tipo di interazioni previste per ogni habitat.

La realizzazione delle opere in progetto determina una bassa interferenza con le seguenti componenti ambientali:

- atmosfera: emissioni diffuse durante l'esecuzione dei lavori;
- flora e fauna: disturbo della fauna durante le operazioni di ristrutturazione e durante l'esercizio dei fabbricati;
- rumore: emissione diretta durante l'esecuzione dei lavori.

La valutazione di incidenza ha evidenziato una scarsa significatività della stessa. L'adozione di accorgimenti specifici nei tempi e nelle modalità di realizzazione delle opere e l'effettuazione di interventi di miglioramento ambientale consentiranno di limitare il disturbo per la fauna e di incentivare la conservazione degli habitat di interesse comunitario prioritario. A livello di singola scheda di classificazione per ogni edificio vengono indicati gli interventi ammessi, il loro grado di interferenza con l'ambiente e di conseguenza le valutazioni da predisporre.

Cavalese, giugno 2013

Il Tecnico

*dott. for. Giovanni Martinelli*

## **9. BIBLIOGRAFIA**

- Aeschimann D., Lauber K., Moser M., L e Theurillat J., 2004 – *Flora Alpina*. Zanichelli, Bologna, 3 vol.
- *Atlante uccelli nidificanti e svernanti in provincia di Trento* a cura di Pedrini P., Caldonazzi M., Zanghellini S. Museo Tridentino di Scienze Naturali, 2003.
- BIZZARINI F., 2009 – *Guida alla geologia del Parco. Ente Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino*. Quaderni del Parco n°9. Litografia EFFE e ERRE.
- Dietl w., Lehmann J., Jorquera M., 2005 – *Le graminacee prative*. Curatore edizione in lingua italiana SCOTTON M. Patron editore, Bologna.
- European Commission, 2001. *Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000 – guida metodologica alle disposizioni dell'art.6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE*.
- Festi F. Prosser F., 1997 – *La Flora del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, Atlante corologico e repertorio delle segnalazioni*. Parco Naturale Paneveggio Pale di S.Martino, Museo Civico di Rovereto. Luni Editrice.
- *Formulario standard di Natura 2000*, Versione EUR 15 per il SIC IT3120045. PAT – Dipartimento risorse forestali e montane. Servizio Parchi e Conservazione della Natura.
- Lasen C., 2006. Habitat Natura 2000 in Trentino. PAT.
- Odasso M., 2002 – *I tipi forestali del Trentino*. Catalogo, guida al riconoscimento, localizzazione e caratteristiche ecologico-vegetazionali. Report n° 25. Centro di Ecologia Alpina. Trento.
- PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO., 2005 – *Carta della Natura e Biodiversità nelle Aree Naturali Protette: il Parco Naturale Paneveggio – Pale di San Martino*. APAT Rapporti n°56-2005.IGER srl. Roma.
- PAT, Assessorato all'Ambiente, Sport e Pari Opportunità, Servizio Parchi e Conservazione della Natura, 2003. *Natura 2000 il contributo trentino alla rete europea della biodiversità* (a cura di Antonella Agostini).
- PAT, 2005 - *Prati e Pascoli del Trentino*.

- Parco Naturale Paneveggio Pale di S.Martino 2007 – Dichiarazione ambientale EMAS 2007-2010.
- Parco Naturale Paneveggio Pale di S.Martino 2006 – Piano del Parco Norme di attuazione (Legge provinciale 6 maggio 1988, n. 18) in vigore dal 25 dicembre 1996.
- Peterson R., Mountfort G., Hollom P.A.D., 1983. Guida degli Uccelli d'Europa, Franco Muzzio & C. Editore.
- Prosser F., 2001 – *Lista Rossa della Flora del Trentino, Pteridofite e Fanerogame*. Muso Civico di Rovereto. Edizioni osiride Rovereto (TN).

Siti internet consultati:

<http://www.areeprotette.provincia.tn.it>: Rete Natura 2000

Direttive consultate:

- Direttiva Uccelli 79/419/CEE
- Direttiva Habitat 92/43/CEE
- Convenzione Diversità Biologica di Rio del 1992, Decisione del Consiglio 93/626/CEE
- V.I.A., Direttiva 85/337/CEE
- Legge P.A.T. nr 11 del 2007

## **Allegati:**

### ***Allegato A: Cartografie***

- 1) Inquadramento generale (Scala 1:70:000)
- 2) Corografia (Scala 1:20.000)
- 3) Carta degli Habitat SIC IT3120106 Nodo del Latemar (Scala 1:10.000)

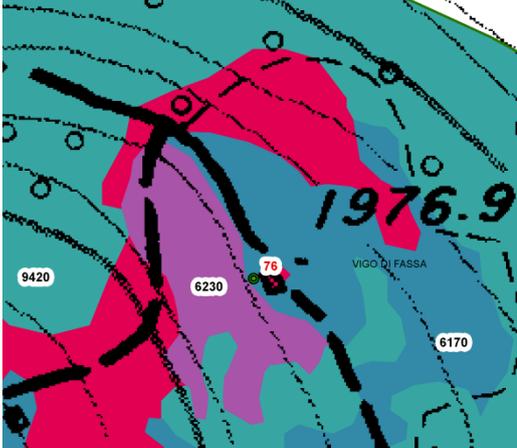
**Allegato B: Elenco riassuntivo per edificio e adempimenti necessari**

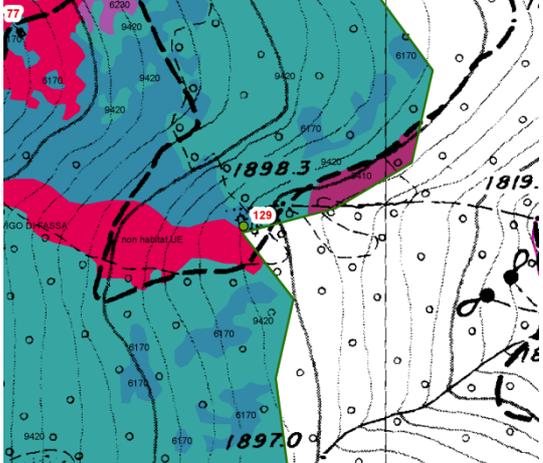
Edificio nr.	Zona protezione		In Habitat	Habitat *	Non in Habitat	Tempistica lavori	Adempimenti Dirett. Habitat	Note
	si	no						
76	x		x			dopo 1 agosto	<b>Valutazione d'incidenza</b>	Sfalcio pertinenze
129	x				x	dopo 1 agosto	<b>Valutazione preventiva</b>	Sfalcio pertinenze
77	x				x	dopo 1 agosto	<b>Valutazione preventiva o valutazione d'incidenza</b>	Sfalcio pertinenze
80		x	x			dopo 1 agosto	<b>Valutazione d'incidenza</b>	Sfalcio pertinenze
123	x		x			dopo 1 agosto	<b>Valutazione preventiva</b>	Sfalcio pertinenze
27		x	x			dopo 1 agosto	<b>Valutazione preventiva</b>	Sfalcio pertinenze
28		x	x			dopo 1 agosto	<b>Valutazione preventiva</b>	Sfalcio pertinenze

### ***Allegato C: Schede di dettaglio delle baite***

Le schede delle baite vengono riportate in ordine crescente di numero della baita a seconda della loro appartenenza ai SIC come di seguito specificato:

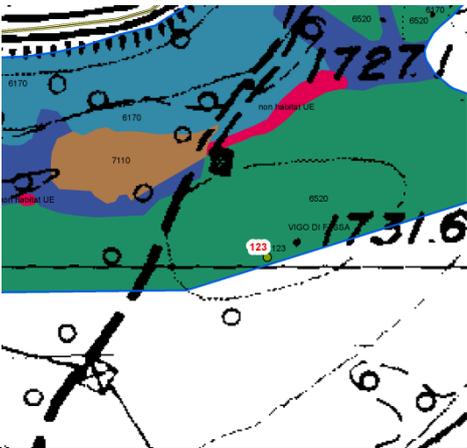
- SIC IT3120106 Nodo del Latemar;
  
- IT3120084 Riserva provinciale di Roncon

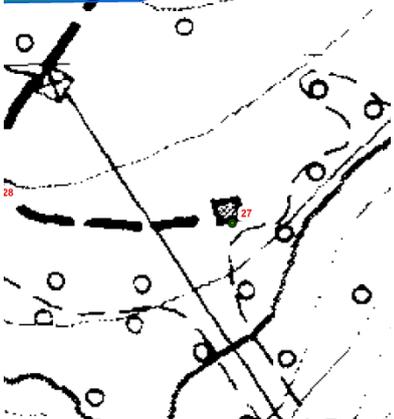
<b>Località: Valaciò</b> <b>C.C. di Vigo di Fassa</b>	<b>Numero edificio: 76</b> <b>Data rilievo: 11-06-2013</b>
<b>SIC di appartenenza: IT3120106 Nodo del Latemar</b>	
	
<b>Analisi dello stato di fatto</b>	
Tipologia funzionale: tabià de mont (baito)	Uso attuale: residenziale stagionale
Grado di utilizzo: in uso temporaneo	Stato di conservazione: buono
Accesso: solo pedonale da sentiero n 517	Pertinenze: a verde aperto, presenza di poggiolo
Approvvigionamento idrico: assente	
Acque reflue: assente	
Energia elettrica: impianto fotovoltaico	
<b>Previsione Piano attuativo</b>	
Tipo di intervento: Risanamento conservativo	Destinazione d'uso: Abitativa non permanente
<b>Previsione dello studio di incidenza ambientale relativo alla variante del P.R.G.</b>	
Habitat: 6170	Habitat limitrofi: 6230*, 9420
Attuali interferenze della baita con il SIC: disturbo alla fauna e alla flora durante il periodo di esercizio.	
Mantenimento dello stato attuale nelle pertinenze: si raccomanda lo sfalcio delle pertinenze.	
Tipo di mezzo necessario per la ristrutturazione: baita accessibile solo con elicottero.	
Tempistica dei lavori: eseguibili dall'1.08, per evitare disturbi alla fauna locale.	
<b>Adempimenti necessari relativi alla direttiva habitat 92/43 CEE:</b> In caso di interventi atti a realizzare sistemi per l'approvvigionamento idrico o posa di vasca di tipo "Imhoff" è obbligatoria <b>una valutazione di incidenza ad hoc.</b>	
<b>Interferenze degli interventi proposti dal PRG con il SIC</b>	
In fase di ristrutturazione: Possibile disturbo alla fauna selvatica e alla flora a causa di polveri, rumori, movimento di mezzi e danni accidentali.	In fase di esercizio: Possibilità di disturbo alla fauna selvatica e alla flora durante la fase di esercizio ed inquinamento delle acque.

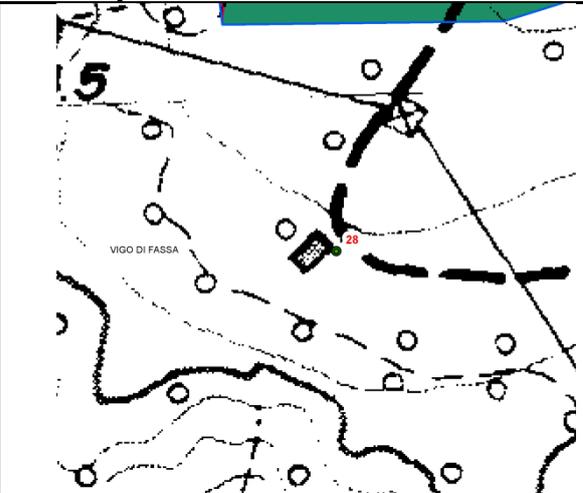
<b>Località: Valaciò</b> <b>C.C. di Vigo di Fassa</b>	<b>Numero edificio: 129</b> <b>Data rilievo: 11-06-2013</b>
<b>SIC di appartenenza: IT3120106 Nodo del Latemar</b>	
	
<b>Analisi dello stato di fatto</b>	
Tipologia funzionale: Tieja dal fen (fienile)	Uso attuale: agricolo
Grado di utilizzo: in uso temporaneo	Stato di conservazione: in fase di crollo strutturale
Accesso: pedonale da sentiero	Pertinenze: a verde aperto
Approvvigionamento idrico: assente	
Acque reflue: assente	
Energia elettrica: assente	
<b>Previsione Piano attuativo</b>	
Tipo di intervento: Ristrutturazione	Destinazione d'uso: Agricola
<b>Previsione dello studio di incidenza ambientale relativo alla variante del P.R.G.</b>	
Habitat: 0 non habitat	Habitat limitrofi: 6170, 9420
Attuali interferenze della baita con il SIC: disturbo alla fauna e alla flora durante il periodo di esercizio.	
Mantenimento dello stato attuale nelle pertinenze: si raccomanda lo sfalcio delle pertinenze come pure di parte dell'ontaneto limitrofo.	
Tipo di mezzo necessario per la ristrutturazione: baita accessibile solo con elicottero.	
Tempistica dei lavori: eseguibili dall'1.08, per evitare disturbi alla fauna locale.	
<b>Adempimenti necessari relativi alla direttiva habitat 92/43 CEE:</b> si richiede valutazione preventiva per la sua ristrutturazione/recupero. No interventi di approvvigionamento idrico o scarichi acque reflue.	
<b>Interferenze degli interventi proposti dal PRG con il SIC</b>	
In fase di ristrutturazione: Possibile disturbo alla fauna selvatica e alla flora a causa di polveri, rumori, movimento di mezzi e danni accidentali.	In fase di esercizio: Possibilità di disturbo alla fauna selvatica e alla flora durante la fase di esercizio ed inquinamento delle acque.

<b>Località: Valaciò</b> <b>C.C. di Vigo di Fassa</b>	<b>Numero edificio: 77</b> <b>Data rilievo: 11-06-2013</b>
<b>SIC di appartenenza: IT3120106 Nodo del Latemar</b>	
	
<b>Analisi dello stato di fatto</b>	
Tipologia funzionale: tabià de mont (fienile)	Uso attuale: agricolo
Grado di utilizzo: in abbandono	Stato di conservazione: cattivo
Accesso: pedonale da sentiero n 517	Pertinenze: a verde aperto
Approvvigionamento idrico: assente	
Acque reflue: assente	
Energia elettrica: assente	
<b>Previsione Piano attuativo</b>	
Tipo di intervento: Ristrutturazione	Destinazione d'uso: agricolo
<b>Previsione dello studio di incidenza ambientale relativo alla variante del P.R.G.</b>	
Habitat: 0 non habitat (alneto di ontano verde)	Habitat limitrofi: 6170, 9420
Attuali interferenze della baita con il SIC: disturbo alla fauna e alla flora durante il periodo di esercizio.	
Mantenimento dello stato attuale nelle pertinenze: si raccomanda lo sfalcio delle pertinenze e il recupero a pascolo dell'ontaneta.	
Tipo di mezzo necessario per la ristrutturazione: baita accessibile solo con elicottero.	
Tempistica dei lavori: eseguibili dall'1.08, per evitare disturbi alla fauna locale.	
<b>Adempimenti necessari relativi alla direttiva habitat 92/43 CEE:</b> si richiede valutazione preventiva per la ristrutturazione. Valutazione incidenza per approvvigionamento idrico e/o scarichi	
<b>Interferenze degli interventi proposti dal PRG con il SIC</b>	
In fase di ristrutturazione: Possibile disturbo alla fauna selvatica e alla flora a causa di polveri, rumori, movimento di mezzi e danni accidentali.	In fase di esercizio: Possibilità di disturbo alla fauna selvatica e alla flora durante la fase di esercizio ed inquinamento delle acque.

<b>Località: Roncon</b> <b>C.C. di Vigo di Fassa</b>	<b>Numero edificio: 80</b> <b>Data rilievo: 11-06-2013</b>
<b>SIC di appartenenza: IT3120084 Riserva provinciale di Roncon</b>	
	
<b>Analisi dello stato di fatto</b>	
Tipologia funzionale: Ciajaa da mont (tipo D1, in legno e muratura)	Uso attuale: residenziale stagionale
Grado di utilizzo: in uso temporaneo	Stato di conservazione: buono
Accesso: con trattore su pista temporanea	Pertinenze: a verde recintato con lastricato, presenza di manufatti di servizio (legnaia)
Approvvigionamento idrico: acqua di sorgente limitrofa	
Acque reflue: assente	
Energia elettrica: impianto fotovoltaico	
<b>Previsione Piano attuativo</b>	
Tipo di intervento: Ristrutturazione	Destinazione d'uso: Abitativa non permanente
<b>Previsione dello studio di incidenza ambientale relativo alla variante del P.R.G.</b>	
Habitat: 6520	Habitat limitrofi: 6170
Attuali interferenze della baita con il SIC: disturbo alla fauna e alla flora durante il periodo di esercizio.	
Mantenimento dello stato attuale nelle pertinenze: si raccomanda lo sfalcio delle pertinenze.	
Tipo di mezzo necessario per la ristrutturazione: baita accessibile con mezzo agricolo su pista temporanea	
Tempistica dei lavori: eseguibili dall'1.08, per evitare disturbi alla fauna locale.	
<b>Adempimenti necessari relativi alla direttiva habitat 92/43 CEE:</b> In caso di interventi atti a realizzare sistemi per l'approvvigionamento idrico o posa di vasca di tipo "Imhoff" è obbligatoria una valutazione di incidenza ad hoc.	
<b>Interferenze degli interventi proposti dal PRG con il SIC</b>	
In fase di ristrutturazione: Possibile disturbo alla fauna selvatica e alla flora a causa di polveri, rumori, movimento di mezzi e danni accidentali.	In fase di esercizio: Possibilità di disturbo alla fauna selvatica e alla flora durante la fase di esercizio ed inquinamento delle acque.

<b>Località: Roncon</b> <b>C.C. di Vigo di Fassa</b>	<b>Numero edificio: 123</b> <b>Data rilievo: 11-06-2013</b>
<b>SIC di appartenenza: IT3120084 Riserva provinciale di Roncon</b>	
	
<b>Analisi dello stato di fatto</b>	
Tipologia funzionale: Tieja dal fen (fienile)	Uso attuale: agricolo
Grado di utilizzo: in uso temporaneo	Stato di conservazione: cattivo
Accesso: da strada/pista forestale	Pertinenze: a verde aperto
Approvvigionamento idrico: assente	
Acque reflue: assente	
Energia elettrica: assente	
<b>Previsione Piano attuativo</b>	
Tipo di intervento: Ristrutturazione	Destinazione d'uso: Agricola
<b>Previsione dello studio di incidenza ambientale relativo alla variante del P.R.G.</b>	
Habitat: 6520	Habitat limitrofi: 7110*, 6170
Attuali interferenze della baita con il SIC: disturbo alla fauna e alla flora durante il periodo di esercizio.	
Mantenimento dello stato attuale nelle pertinenze: si raccomanda lo sfalcio delle pertinenze.	
Tipo di mezzo necessario per la ristrutturazione: normale, accessibile con fuoristrada.	
Tempistica dei lavori: eseguibili dall'1.08, per evitare disturbi alla fauna locale.	
<b>Adempimenti necessari relativi alla direttiva habitat 92/43 CEE:</b> si richiede valutazione preventiva per la ristrutturazione. Non ammesso apporto idrico e/o scarico acque reflue.	
<b>Prescrizioni:</b> E' ammessa la sistemazione del terreno immediatamente circoscritto al fienile ma devono essere evitate opere di scavo e riporto di qualsiasi tipo per la presenza di una torbiera alta attiva nelle immediate vicinanze, come pure di drenaggi.	
<b>Interferenze degli interventi proposti dal PRG con il SIC</b>	
In fase di ristrutturazione: Possibile disturbo alla fauna selvatica e alla flora a causa di polveri, rumori, movimento di mezzi, danni accidentali ed inquinamento delle acque.	In fase di esercizio: Possibilità di disturbo alla fauna selvatica e alla flora durante la fase di esercizio ed inquinamento delle acque.

<b>Località: Roncon</b> <b>C.C. di Vigo di Fassa</b>	<b>Numero edificio: 27</b> <b>Data rilievo: 11-06-2013</b>
<b>SIC di appartenenza: IT3120084 Riserva provinciale di Roncon</b>	
	
<b>Analisi dello stato di fatto</b>	
Tipologia funzionale: Tabià (fienile con stalla)	Uso attuale: agricolo
Grado di utilizzo: in uso permanente	Stato di conservazione: discreto
Accesso: con trattore su pista temporanea	Pertinenze: a verde aperto, poggio
Approvvigionamento idrico: assente	
Acque reflue: assente	
Energia elettrica: impianto fotovoltaico	
<b>Previsione Piano attuativo</b>	
Tipo di intervento: Risanamento conservativo	Destinazione d'uso: Agricola
<b>Previsione dello studio di incidenza ambientale relativo alla variante del P.R.G.</b>	
Habitat: 6520	Habitat limitrofi: 6520
Attuali interferenze della baita con il SIC: disturbo alla fauna e alla flora durante il periodo di esercizio.	
Mantenimento dello stato attuale nelle pertinenze: si raccomanda lo sfalcio delle pertinenze.	
Tipo di mezzo necessario per la ristrutturazione: accessibile con mezzo agricolo	
Tempistica dei lavori: eseguibili dall'1.08, per evitare disturbi alla fauna locale.	
<b>Adempimenti necessari relativi alla direttiva habitat 92/43 CEE:</b> In caso di interventi atti a realizzare sistemi per l'approvvigionamento idrico si richiede una valutazione preventiva, in quanto edifici limitrofo al Sic.	
<b>Interferenze degli interventi proposti dal PRG con il SIC</b>	
In fase di ristrutturazione: Possibile disturbo alla fauna selvatica e alla flora a causa di polveri, rumori, movimento di mezzi e danni accidentali.	In fase di esercizio: Possibilità di disturbo alla fauna selvatica e alla flora durante la fase di esercizio ed inquinamento delle acque.

<b>Località: Roncon</b> <b>C.C. di Vigo di Fassa</b>	<b>Numero edificio: 28</b> <b>Data rilievo: 11-06-2013</b>
<b>SIC di appartenenza: IT3120084 Riserva provinciale di Roncon</b>	
	
<b>Analisi dello stato di fatto</b>	
Tipologia funzionale: Ciajaa de mont	Uso attuale: agricolo/ di servizio
Grado di utilizzo: in uso permanente	Stato di conservazione: discreto
Accesso: con trattore su pista temporanea	Pertinenze: a verde recintato
Approvvigionamento idrico: assente	
Acque reflue: assente	
Energia elettrica: assente	
<b>Previsione Piano attuativo</b>	
Tipo di intervento: Restauro	Destinazione d'uso: Agricola
<b>Previsione dello studio di incidenza ambientale relativo alla variante del P.R.G.</b>	
Habitat: 6520	Habitat limitrofi: 6520, 6170
Attuali interferenze della baita con il SIC: disturbo alla fauna e alla flora durante il periodo di esercizio.	
Mantenimento dello stato attuale nelle pertinenze: si raccomanda lo sfalcio delle pertinenze.	
Tipo di mezzo necessario per la ristrutturazione: accessibile con mezzo agricolo	
Tempistica dei lavori: eseguibili dall'1.08, per evitare disturbi alla fauna locale.	
<b>Adempimenti necessari relativi alla direttiva habitat 92/43 CEE:</b> In caso di interventi atti a realizzare sistemi per l'approvvigionamento idrico o posa di vasca di tipo "Imhoff" è necessaria una valutazione preventiva in quanto edificio posto al margine del Sic.	
<b>Interferenze degli interventi proposti dal PRG con il SIC</b>	
In fase di ristrutturazione: Possibile disturbo alla fauna selvatica e alla flora a causa di polveri, rumori, movimento di mezzi e danni accidentali.	In fase di esercizio: Possibilità di disturbo alla fauna selvatica e alla flora durante la fase di esercizio ed inquinamento delle acque.